

In attesa del pastore

A due settimane circa dall'incontro che il nostro Arcivescovo, il Card. Angelo Scola, ha fissato con i fedeli (una rappresentanza) del nostro Decanato la sera del 26 aprile prossimo, penso sia opportuno cogliere questa occasione per fare mente locale sulla figura del Vescovo e sul suo ministero. Qualcuno potrebbe ritenerlo un discorso scontato, ma solitamente le cose scontate le lasciamo dietro le spalle. Vogliamo invece questa volta portarle davanti ai nostri occhi (quelli della fede).

La prima cosa che vien messa in evidenza anche dai documenti della Santa Sede è che – prima di pensare direttamente al Vescovo – è necessario tener fisso lo sguardo sul mistero di Cristo. E' lui infatti, secondo la I lettera di Pietro (2,25), il "Pastore e Vescovo delle nostre anime", oppure, secondo quella agli Ebrei (13,20), "il Pastore grande delle pecore". Solo in questa luce si può cogliere la vera identità del Vescovo, che è successore degli Apostoli e vicario dell'amore di Cristo nella sua Chiesa particolare.

Tra le varie immagini del Vescovo tratte dalla Scrittura, è particolarmente eloquente proprio quella del Pastore. Nel Direttorio sul ministero dei Vescovi, si dice testualmente: "Nella contemplazione dell'icona evangelica del Buon Pastore, il Vescovo trova il senso del continuo dono di sé, ricordando che il Buon Pastore ha offerto la vita per il gregge ed è venuto per servire e non per essere servito; inoltre vi trova la fonte del ministero pastorale per cui le tre funzioni di insegnare, santificare e governare devono essere esercitate con i tratti caratteristici (diciamo 'lo stile') del Buon Pastore.

Nell'ambito poi della realtà della Chiesa, corpo mistico di Cristo e Popolo di Dio, il Vescovo è il principio e fondamento visibile di unità nella sua Diocesi e – attraverso la comunione con il Successore di Pietro (il Papa) e con il collegio dei Vescovi – garantisce anche l'inserimento vitale della sua Chiesa locale con l'intero corpo della Chiesa universale.

Queste linee di fondo del ministero del Vescovo – che possono sembrare solo teoriche – hanno invece delle conseguenze molto pratiche nel modo in cui il Vescovo esercita di fatto il suo servizio pastorale. Deve, ad esempio, coordinare i vari doni (carismi) e servizi (ministeri) perché concorrano concretamente e fruttuosamente a costruire una comunità diocesana equilibrata e armonica. Solo così infatti può essere efficace nel contribuire alla crescita dei credenti, alla diffusione del Vangelo e anche a consolidare la comunità degli uomini secondo il progetto e la Parola di Dio.

L'aspetto comunque che più ci interessa da vicino in questa occasione è che il Vescovo, per esercitare concretamente la sua funzione di guida, deve poter raccogliere informazioni precise sulla situazione della sua diocesi (e di ogni sua parte), sulle condizioni dei fedeli, sul modo di pensare e di agire dei cristiani nel mondo attuale. A questo è orientata precisamente la VISITA PASTORALE, che è considerata un obbligo morale imprescindibile per ogni Vescovo. Di fatto l'esercizio concreto di questo dovere episcopale non è semplice nella Diocesi di Milano, soprattutto per la sua vastità: 5 milioni e mezzo di abitanti e più di 1000 parrocchie. A ciò si aggiunge il fatto che gli ultimi due episcopati avevano già una previsione di tempo piuttosto ridotta. Ecco perché l'incontro diretto con il Card. Scola si limiterà alla serata di **martedì 26 aprile, presso l'auditorium "La Campanella" di Bovisio**. Lì il Pastore della nostra diocesi ci indicherà le linee-guida sulle quali intende orientare il cammino della Chiesa ambrosiana.

In seguito sarà il suo diretto rappresentante, Il VICARIO EPISCOPALE, Mons. Patrizio Garascia, che dedicherà nel mese di maggio una settimana intera per ognuna delle quattro Comunità Pastorali del nostro Decanato, così da poter incontrare concretamente le varie componenti delle singole comunità, con una visita anche a ciascuna parrocchia e a varie realtà locali. Alla nostra **Comunità Pastorale di Desio** Mons. Garascia dedicherà la **settimana dal 16 al 21 maggio**, con vari incontri, di cui sarà diffuso per tempo il calendario. Al termine della settimana, il Vicario **presiederà la solenne Eucaristia conclusiva di Sabato 21 maggio alle ore 18.30 in Basilica**. Confidando che ogni cristiano, consapevole della propria appartenenza alla Diocesi ambrosiana, voglia fare il possibile per vivere questo significativo passaggio del cammino di fede della nostra Comunità, invito ciascuno a partecipare ai vari incontri (specialmente a quelli che lo interessano più da vicino) e saluto tutti nella fraternità del Signore.

don Elio Burlon

Intervista a Stefano Meda, vincitore della medagli d'argento nei 100 stile libero negli Special Olympics di Los Angeles del 2015

1- Quando è nata la tua passione per il nuoto?

Ad essere sincero fin da quando ero nella pancia di mia mamma continuavo a muovermi e scalcia-re, solo quando si trovava nell'acqua riuscivo a stare tranquillo. Potrei dire quindi che l'acqua è sempre stato il mio ambiente naturale. Quando avevo 5 anni sono stato in piscina per la prima volta e quando ho compiuto 10 anni ho iniziato a gareggiare.

2- Come ricordi l'esperienza di Los Angeles dell'estate scorsa? Cosa ti ha emozionato di più?

E' stato molto emozionante, era la prima volta che gareggiavo a livello mondiale. Ho quasi vinto la medaglia d'oro nei 50 delfino, ma purtroppo sono stato squalificato perché non ho toccato con entrambi le mani la parete della vasca; tutto questo mi ha fatto molto innervosire.

L'emozione più grande? Incrociare di sfuggita Michael Phelps, uno dei miei campioni preferiti.

Una cosa indimenticabile è stata l'udienza privata con Papa Francesco poco prima di partire per l'America, ero talmente emozionato che non gli ho detto nulla, ma la prossima volta che lo incontro lo abbraccio di sicuro.

3- Quali sono state le difficoltà incontrate negli anni in relazione al tuo impegno sportivo?

La cosa più dura sono gli allenamenti tre volte la settimana 90 minuti ciascuno, soprattutto nel pe-riodo in cui non ci sono gare imminenti; ma sono una persona caparbia, determinata e piena d'e-nergia quindi continuo il mio cammino nel nuoto a pieno ritmo.

4-Cosa diresti a quei giovani che hanno un sogno nel cassetto ma sono bloccati dalla paura?

Devi superare le tue paure, devi rinchiudere le paure nel cassetto ed esprimere le tue capacità con la danza, il teatro, la musica o lo sport.

5-Chi e cosa ti da' la forza di superare le difficoltà?

Il mio segreto è pormi un traguardo da raggiungere sempre più alto, certo da solo non ce la farei senza gli amici, i familiari, le persone care e -logicamente- i miei allenatori.

CALENDARIO della COMUNITA'

13 aprile: Corso fidanzati 21.00 S. Giovanni Battista

14 aprile: Incontro giovani 21.00 Ss. Pietro e Paolo

14 aprile: Lectio Divina decanale 21.00 S. Pio X

17 aprile: Incontro 18/19enni 19.30 Il Centro

19 aprile: Diaconia 21.00 Il Centro

20 aprile: Corso fidanzati 21.00 S. Giovanni Battista

21 aprile: Serata Emmaus 21.00 Ss. Siro e Materno

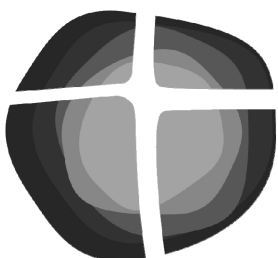
24 aprile: Incontro 18/19enni 21.00 Il Centro

26 aprile: INCONTRO COL CARD. SCOLA 21.00 Teatro "La Campanella" Bovisio M.

27 aprile: Corso fidanzati 21.00 S. Giovanni Battista

28 aprile: Educatori a 5 21.00 Beata Vergine Immacolata

28 aprile: Lectio Divina decanale 21.00 S. Pio X



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO